



Regione Lombardia
Istruzione, Formazione e Cultura



PROVINCIA DI PAVIA

ATTO NEGOZIALE
TRA
REGIONE LOMBARDIA
E LA PROVINCIA DI PAVIA
in attuazione dell'articolo 6 c. 2 LR 19/07,
e della DGR 1891 del 22.06.2011

VISTI

- l'articolo 6 della Legge Regionale 19/2007 che prevede che la Giunta regionale, con specifici atti negoziali attribuisce agli enti territoriali ulteriori ambiti di intervento, al fine di rispondere in modo adeguato e coerente ai bisogni di istruzione e formazione nei rispettivi territori;
- l'articolo 4 della Legge regionale 22/2006 che prevede la competenza provinciale nella programmazione, nell'attuazione e nel monitoraggio e nella valutazione di interventi per le politiche attive del lavoro, di cui ai Capi da VIII a X;
- la DCR n. 528/2008 concernente gli indirizzi pluriennali e criteri per la redazione dei piani provinciali dei servizi educativi di istruzione e formazione, la quale prevede che le province elaborino il Piano Provinciale dei servizi, individuando la ripartizione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei diversi interventi in una logica di gestione integrata delle fonti di finanziamento e che la Regione verifica gli obiettivi previsti da ciascun piano e la compatibilità del relativo fabbisogno finanziario rispetto alle risorse regionali;
- la D.C.R. n. 365/2012 concernente il Piano d'Azione regionale 2012-2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1891 del 22.06.2011 avente ad oggetto "Schema di atto negoziale tra Regione Lombardia e le singole Province lombarde concernente la programmazione e l'attribuzione di ulteriori ambiti di intervento relativi all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro, in attuazione dell'art. 6, c. 2, l.r. 19/2007/e art. 4, c. 1, l.r. 22/2006";

EVIDENZIATO che gli ambiti di intervento previsti nello schema di atto negoziale approvato con la citata deliberazione n. 1891/2011 riguardano, nello specifico, la programmazione e la gestione dei seguenti servizi :

- a) sostegno nella transizione al lavoro: tirocini, apprendistato, alternanza scuola-lavoro;
- b) qualificazione e riqualificazione finalizzata al reinserimento lavorativo;
- c) parità di genere e conciliazione tra famiglia e lavoro;
- d) promozione di nuove attività imprenditoriali;
- e) percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto-dovere di istruzione e formazione (DDIF);
- f) sostegno all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e di soggetti svantaggiati;
- g) percorsi e servizi di formazione continua e permanente;

RICHIAMATI:

- il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'8 febbraio 2012 n. 870 contenente determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale, ed in particolare le disposizioni che individuano le materie oggetto delle deleghe assegnate ai componenti e gli ambiti ad esse afferenti;
- la D.G.R n. IX/2999 del 08/02/2011 recante "1° Provvedimento Organizzativo 2012" la quale, in coerenza con la nuova ripartizione delle deleghe assessorili, ha disposto il conseguente adeguamento degli assetti organizzativi, ed in particolare la costituzione e attribuzione delle relative competenze - in luogo della soppressa D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro - delle seguenti Direzioni Generali:
 - a) Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura;
 - b) Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro;

VISTI i decreti del Direttore generale Istruzione, Formazione e Cultura n. 2936 del 4 aprile 2012 e del Direttore della Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro n. 2907 del 3 aprile 2012 i quali, in attuazione dei citati provvedimenti organizzativi regionali, hanno ridefinito - con riferimento agli stipulandi accordi con le Amministrazioni provinciali - gli ambiti di competenza per la realizzazione delle attività previste nel citato schema di atto negoziale di cui alla D.G.R. n. 1891/2011, ed in particolare:

- **per la materia relativa al sistema educativo di istruzione e formazione D.G. "Istruzione, Formazione e Cultura":**
 - a) percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto-dovere di istruzione e formazione;
- **per la materia relativa alle politiche del lavoro D.G. "Occupazione e Politiche del Lavoro":**
 - a) sostegno nella transizione al lavoro: tirocini, apprendistato, alternanza scuola-lavoro;
 - b) qualificazione e riqualificazione finalizzata al reinserimento lavorativo;
 - c) parità di genere e conciliazione tra famiglia e lavoro;
 - d) promozione di nuove attività imprenditoriali;
 - e) sostegno all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e di soggetti svantaggiati;
 - f) percorsi e servizi di formazione continua e permanente;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 18 aprile 2011 tra Regione Lombardia e Province lombarde per gli adempimenti procedurali concernenti le commissioni d'esame nei percorsi di istruzione e formazione professionale a.s. 2010/2011;

PREMESSO e CONDIVISO che:

- la governance delle politiche e programmazione unitaria dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione è effettuata in rapporto agli effettivi e specifici bisogni delle persone e delle imprese;
- le azioni da attuare si basano sul protagonismo e la corresponsabilità degli enti locali e dei corpi intermedi della società;
- il livello provinciale, eventualmente articolato in ambiti territoriali, è l'ambito ottimale di programmazione e erogazione dei servizi, in attuazione del principio di sussidiarietà verticale.

DATO ATTO altresì che l'opportunità di procedere ad una programmazione e gestione delle attività previste nel presente accordo, in un arco temporale compatibile con le vigenti disposizioni derivanti dall'art. 23, comma 18 d.l. 6712/2011 n. 201, convertito nella legge n. 214/2011, e comunque non oltre il 2013.

CONCORDANO quanto segue:

Art. 1 - PRINCIPI

1. Regione e Provincia di Pavia, di seguito denominate rispettivamente, per brevità, Regione e Provincia, in attuazione dei principi di sussidiarietà e corresponsabilità, e dei criteri di negoziazione e condivisione degli obiettivi e integrazione delle risorse, condividono una governance unitaria delle politiche sul territorio, coordinando e raccordando i diversi attori locali, monitorando e vigilando sull'efficiente ed efficace realizzazione degli interventi programmati;
 - a) la Provincia è assunta quale livello ottimale per l'individuazione dei fabbisogni e per la programmazione e coordinamento dell'erogazione dei servizi;
 - b) la Regione indica gli indirizzi ed esercita una funzione sussidiaria di carattere verticale, sia nell'attuazione delle politiche, sia nell'allocazione delle risorse;
 - d) le risorse pubbliche e private sono finalizzate ed orientate in un'ottica di sistema ed in rapporto ai bisogni della persona e dei diversi target di utenza;
 - e) le attività previste dalla programmazione provinciale con l'utilizzo delle risorse regionali sono rivolte direttamente alle persone e alle imprese, non comprendono quindi attività di studi e ricerca; lo strumento della dote resta lo strumento principale per garantire la libertà di scelta e la centralità della persona;
 - f) la Provincia programma ed attua le attività nel secondo i vincoli di destinazione delle risorse finanziarie, nel rispetto della disciplina regionale e dei livelli definiti dalla Regione di costi massimali o standard.

Art. 2 - ATTIVITA' E AMBITI DI INTERVENTO DELLA PROVINCIA

1. Gli ambiti oggetto di intervento da parte della Provincia comprendono percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto-dovere di istruzione e formazione, con specifico riferimento alle attività afferenti all'individuazione dei Presidenti delle Commissioni d'esame per i terzi e quarti anni del sistema di IFP degli enti accreditati che insistono sulla provincia, ad attività di orientamento nonché alla realizzazione di progetti per il contrasto alla dispersione scolastica.
2. In particolare le attività di competenza della Provincia afferenti alle Commissioni d'esame riguardano nello specifico- oltre all'individuazione dei Presidenti- anche le seguenti attività:
 - a) gestione delle domande di ammissione dei candidati privatisti;
 - b) contribuzione al corretto svolgimento degli esami finali;
 - c) monitoraggio e supporto agli enti di formazione nel rilascio degli attestati di qualifica e diploma, nonché nelle certificazioni di competenza.
3. Le attività attribuite alla Provincia, relativamente agli ambiti di cui ai precedenti commi, concernono altresì il monitoraggio e la verifica delle attività realizzate nell'ambito dell'attività di programmazione dell'offerta dei servizi formativi di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 19/07;
4. Le attività promosse dalla Provincia si esercitano nel rispetto dei principi di pari opportunità di

accesso per gli operatori accreditati del territorio, di semplificazione, trasparenza e responsabilità, sostituendo tutti gli atti preventivi di assenso, consenso o autorizzazione che non implicano alcuna attività di valutazione discrezionale nei confronti delle attività degli operatori accreditati, con comunicazioni di avvio e autocertificazioni in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti dagli atti normativi e regolamentari, nazionali, comunitari e regionali.

5. Le attività di cui al precedente punto sono gestite in un costante confronto tra Regione e Provincia, realizzato attraverso le strutture tecniche interne alle singole amministrazioni.
6. Per il consolidamento dei risultati attesi ed in rapporto agli ambiti di intervento a carattere innovativo possono essere programmate ed attuate azioni di sistema.
7. Le attività di competenza della Provincia, oltre quelle richiamate nei commi precedenti, sono definite altresì nel documento e nelle schede allegate al presente atto negoziale quali parti integranti e sostanziali.

Art. 3 – COMPITI DELLA REGIONE

1. La Regione verifica gli obiettivi previsti dalla proposta di programmazione e la compatibilità del relativo fabbisogno finanziario rispetto alle risorse regionali. Sulla base del contributo programmato al raggiungimento degli indicatori per ciascun obiettivo, la Regione definisce altresì la partecipazione delle risorse regionali alla programmazione provinciale.
2. A seguito della condivisione il documento programmatico coordina e guida l'attuazione delle politiche da parte di tutti i soggetti istituzionali interessati.
3. Resta in capo alla Regione la programmazione di servizi sperimentali, di rilevanza e impatto sul territoriale regionale, di supporto al sistema di istruzione e formazione professionale.

Art. 4 – VERIFICA E VIGILANZA DELLE ATTIVITA'

1. L'attuazione degli aspetti procedurali ed amministrativi si sviluppa utilizzando di norma il sistema informativo regionale GE.FO e comunque garantendo in modo costante e tempestivo i flussi di informazione tra i sistemi informativi regionali e provinciali.
2. La Provincia assicura azioni di monitoraggio territoriale relativamente agli ambiti di intervento di propria pertinenza.
4. La Regione verifica l'attività di vigilanza effettuata dalla Provincia, mantenendo la possibilità di controllo diretto delle attività svolte dagli operatori.

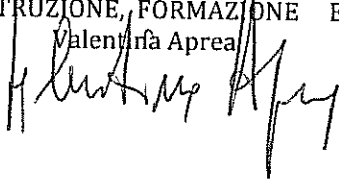
Two handwritten signatures in black ink, one larger and more prominent than the other, located in the bottom right corner of the page.

Art. 5 – DISPOSIZIONI FINALI

1. In prima attuazione la programmazione provinciale concernente alcuni iniziali ambiti di intervento è individuata nell'allegato al presente accordo.
2. E' costituita una Cabina di regia tecnica con funzioni di monitoraggio e valutazione degli accordi tra Regione e la Provincia.
3. Il presente accordo ha validità sino al 31/12/2013, con verifica e riprogrammazione annuale delle attività.

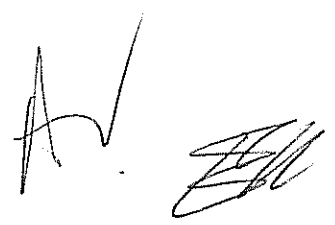
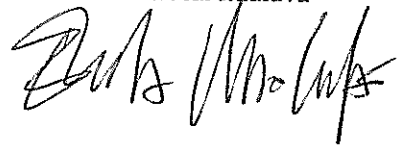
REGIONE LOMBARDIA
ASSESSORE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

Valentina Aprea



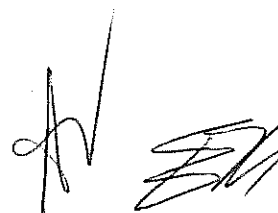
PROVINCIA DI PAVIA
ASSESSORE ALLE POLITICHE
PER LO SVILUPPO ECONOMICO,
FORMAZIONE PROFESSIONALE,
TURISMO E SEMPLIFICAZIONE
AMMINISTRATIVA

Emanuela Marchiafava



Allegato "A" parte integrante e sostanziale dell' Atto Negoziale
tra Regione Lombardia e Provincia di Pavia

Ambito di Intervento Istruzione e Formazione Professionale

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, positioned above the page number.

Relazione di accompagnamento all'atto negoziale

La "governance" del territorio provinciale in materia di politiche formative e di orientamento scolastico e professionale

PREMESSA

La Programmazione della Provincia di Pavia allegata all'Atto Negoziale da sottoscrivere con la Regione Lombardia è finalizzata ad un utilizzo "mirato" e non dispersivo delle risorse che si renderanno complessivamente disponibili, partendo dagli esiti positivi delle esperienze già realizzate e da una attenta analisi a tutto campo dei fabbisogni territoriali.

In questa prospettiva sono state definite alcune linee di intervento che, pur facendo riferimento in modo specifico al sistema educativo dell'istruzione e della formazione professionale, sono inserite in un quadro strategico che prevede integrazione e sinergie operative con il mondo del lavoro e tutta l'area dell'inclusione sociale.

L'obiettivo preminente della Programmazione va quindi individuato nella realizzazione di attività ben definite nei risultati attesi, caratterizzate dalla collaborazione di soggetti pubblici e privati, e "trasversali" rispetto ai vari contesti e alle competenze di riferimento.

Lo scenario di riferimento, a livello provinciale, è quello di un sistema dell'educazione e della formazione con un buon equilibrio sia a livello della distribuzione territoriale che a livello di offerta formativa vera e propria.

Questi i dati più significativi:

Totale Istituzioni scolastiche statali	68
Direzioni Didattiche	19
Scuole secondarie di 1° grado	12
Istituti Comprensivi	17
Scuole secondarie di 2° grado	20
Totale Istituti scolastici paritari	17

Totale Allievi Istituzioni scolastiche statali	62.197
Infanzia	8.847
Primaria	21.459
Secondaria inferiore	13.689
Secondaria superiore	18202
Totale Allievi Istituti scolastici paritari	7.525
Infanzia	4.645
Primaria	1.197
Secondaria inferiore	608
Secondaria superiore	1.075

Totale Istituzioni formative accreditate	16
Totale allievi	1609

Iscrizioni 2012/2013		
Sistema liceale	1.891	
Istruzione tecnica	1.256	
Istruzione professionale	626	
Istruzione e Formazione Professionale	751	
Istituzioni formative accreditate (di cui dell'IeFP)	592	
	534	529
	(2011/2012)	(2010/2011)

L'ORIENTAMENTO

L'orientamento resta uno snodo fondamentale di tutto il percorso di studi per la forte incidenza che ha, in itinere, a livello di successo formativo e, successivamente, a livello di sbocchi lavorativi.

Le scelte di indirizzo dei Paesi della UE, ma anche la domanda di formazione che emerge e si afferma nelle realtà produttive e nella società civile, tendono a sviluppare un'offerta formativa che prevede canali e forme sempre più diversificate.

Questa maggiore diversificazione, ma anche le profonde innovazioni che caratterizzano l'offerta più tradizionale, portano in primo piano l'esigenza di riformare le attività di orientamento.

L'esigenza di riformare le politiche dell'orientamento, e in questo contesto di fare il punto sulle dimensioni e sulle tipologie dei servizi e delle attività esistenti, non è una preoccupazione solo italiana. Sono sempre più numerosi negli ultimi anni i richiami al tema dell'orientamento contenuti nei documenti stilati da varie commissioni europee in ordine alla qualità dei sistemi educativi, all'occupazione e ai problemi di inserimento e reinserimento lavorativo, alla coesione sociale e alla cittadinanza attiva.

I risultati delle analisi delle politiche per l'orientamento in Europa che emergono dagli studi autorevoli del CEDEFOP e della Fondazione per la formazione europea (EFT) e dell'OECD in associazione con la World Bank, mostrano infatti che in molti paesi tra cui l'Italia le politiche, i sistemi, le pratiche non corrispondono pienamente alle domande di economie e società basate sulla conoscenza, non intercettano e non danno risposte adeguate a una domanda sociale e individuale che si va facendo sempre più estesa e complessa, mettono talora al centro più le logiche dell'offerta che i bisogni delle persone, non hanno ancora pienamente adottato un'idea dell'orientamento come azione che deve accompagnarle per tutto il corso della vita attiva, stentano a tenere conto di tutte le tipologie di soggetti e di esigenze.

Anche sul livello territoriale efficaci politiche di orientamento, se da un lato diventano quindi fondamentali nel contrasto alla dispersione scolastica, dall'altro diventano assolutamente necessarie per dare concretezza e maggiori margini di fattibilità a una programmazione dell'offerta formativa a livello provinciale che realmente sia in grado di intercettare le richieste del territorio in termini di fabbisogni professionali.

Molti di questi fabbisogni (che poi si traducono nelle professioni più richieste) sono, infatti, riferiti ad aree lavorative che, per carenza del necessario supporto orientativo, hanno uno scarso livello di attrattività, pur a fronte di forti e accertate garanzie sul fronte occupazionale.

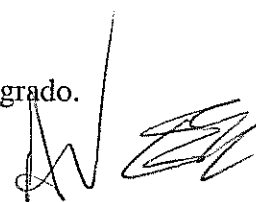
Ne derivano evidenti difficoltà a innovare l'offerta formativa che tende inevitabilmente a "ripetersi", riproponendo di anno in anno gli stessi percorsi e gli stessi settori professionali, ignorando le vere esigenze espresse dal territorio.

Su questo versante la Provincia di Pavia vanta esperienze pregresse di una certa rilevanza, avendo sperimentato attività innovative che andrebbero recuperate con una maggiore sistematicità (Progetto "Conoscere le professioni")

Nello specifico, l'intento è quello di proporre interventi che vadano ad integrare le formule tradizionali (opuscoli informativi, open day, POF degli istituti scolastici) con approfondimenti più mirati al contesto dei singoli percorsi formativi (sbocchi lavorativi, caratteristiche delle professioni, trend del mercato del lavoro locale) e che vedano, primariamente, un maggiore coinvolgimento delle famiglie e dei docenti.

A partire da queste criticità la Provincia di Pavia ha elaborato progetti che permettono di :

- elaborare una più puntuale programmazione dell'offerta formativa;
- realizzare politiche del lavoro mirate ai giovani al primo impiego;
- attuare azioni mirate di orientamento professionale nelle scuole secondarie di II grado.



- attuare interventi di orientamento per le famiglie e gli studenti in entrata nella scuola secondaria di II Grado .

LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Prendendo come riferimento l'ultima indagine sul territorio provinciale ("La dispersione scolastica in Provincia di Pavia, 2007-2010" a cura del Comitato Tecnico Scientifico della Conferenza Provinciale del Patto di Governance") il fenomeno della dispersione scolastica, anche se quantitativamente non si discosta dalle medie regionali e, anzi, risulta in netta diminuzione (su una media di 17.000 iscritti al sistema formativo provinciale per le annualità 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010, si è passati dai 264 abbandoni complessivi della prima annualità ai 128 dell'ultima) richiede comunque la necessaria attenzione, sia a livello di prevenzione che di efficaci azioni di contrasto.

Se, sul primo livello diventa automatico il collegamento con le politiche di orientamento, sul secondo, stante anche la complessità del problema ed il ruolo dei diversi attori coinvolti, deve essere individuata una unica linea d'azione in grado di mettere "a sistema", temporalmente e metodologicamente, le varie modalità di intervento (colloqui di counseling e di orientamento, formazione individualizzata, reinserimento nel percorso formativo, avviamento al lavoro)

Tale processo, evidentemente, non può fare a meno del diretto coinvolgimento, da una parte delle Istituzioni Scolastiche e degli Enti di formazione accreditati e, dall'altra, dei Servizi per l'Impiego provinciali e prevede oltre alla fase preparatoria di analisi dei dati finalizzata all'individuazione dei soggetti interessati, la possibilità di gestire gli interventi con l'erogazione di "doti" individuali.

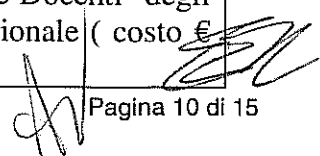
GESTIONE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI PERCORSI IN DDIF E RELATIVI ADEMPIMENTI PROCEDURALI

La Programmazione della Provincia di Pavia inerente l'Atto Negoziale con la Regione Lombardia prevede che parte delle risorse che si renderanno disponibili siano destinate alle necessarie azioni di gestione e coordinamento sia delle attività amministrative che operative connesse, primariamente, alle nuove competenze acquisite in base all'Atto Negoziale ma anche, in parte, all'assistenza tecnica relativa ai Progetti previsti dalla Programmazione stessa.

La quantità di risorse di cui è previsto l'utilizzo è strettamente legata alle attuali potenzialità della struttura provinciale deputata a gestire sia le nuove competenze che le varie fasi della programmazione, in termini, soprattutto, di professionalità già presenti e professionalità aggiuntive eventualmente acquisibili in itinere.

SCHEDA INTERVENTO

Codice Intervento Denominazione intervento	01 ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE E PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE
Descrizione sintetica	<p>Mettere in atto azioni di orientamento mirate a integrare gli strumenti conoscitivi offerti agli allievi , alle famiglie e ai docenti, in termini di maggior approfondimento del contesto di riferimento socio-economico dei vari percorsi formativi (caratteristiche del mercato del lavoro locale, professioni più richieste, loro localizzazione e offerta formativa collegata, innovazione nelle professioni tradizionali).</p> <p>Le azioni prevedono ricerche specifiche, elaborazione e presentazione dei dati , seminari e gruppi di lavoro</p> <p>Il progetto è suddiviso in 3 azioni specifiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. “TROVO LAVORO” – Orientamento professionale per gli studenti del 3° e 4° anno della Formazione Professionale (costo € 42.000,00) <p>L'azione è finalizzata a fornire agli studenti in uscita dai percorsi in DDIF conoscenze specifiche atte a facilitare l'inserimento lavorativo, avendo come riferimento privilegiato il mercato del lavoro locale. Precedentemente alla gestione dei seminari, è prevista una ricerca sulle professioni più richieste a livello provinciale, con un particolare approfondimento di quelle che presentano maggiori difficoltà di reperimento da parte delle aziende</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. “CONOSCERE LE PROFESSIONI”- Orientamento scolastico per gli studenti delle terze classi della Scuola Media Inferiore (costo € 38.000,00) <p>L'azione intende offrire a genitori e studenti del terzo anno della scuola media inferiore strumenti utili per facilitare la scelta dei successivi percorsi formativi, in un'ottica di maggior approfondimento delle professioni e degli sbocchi lavorativi. L'intervento si prevede strutturato in seminari a livello locale, indirizzati in modo specifico ai Dirigenti e ai Docenti, agli Studenti e alle loro famiglie, con presentazione di dati particolarmente significativi a livello territoriale, in termini di fabbisogni aziendali ed evoluzione delle figure professionali</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. “LE INNOVAZIONI NELLE PROFESSIONI”- Formazione e aggiornamento per Dirigenti e Docenti degli Istituti Scolastici e della Formazione Professionale (costo € 40.000,00)


 Pagina 10 di 15

	<p>L'obiettivo dell'azione è quello di un aggiornamento mirato delle informazioni relative alle innovazioni nelle professioni. Il target di riferimento è quello dei Dirigenti e Docenti dell'Istruzione e della Formazione Professionale. La finalità è quella, in base alle nuove conoscenze acquisite, di poter intervenire sui percorsi formativi adeguando le competenze e i contenuti. Oltre a seminari a livello locale, sono previsti anche gruppi di lavoro composti da docenti, imprenditori e rappresentanti di categoria, dedicati all'analisi delle innovazioni più significative e al loro possibile impatto sulla struttura didattica degli indirizzi di studio</p>
Target	Studenti, docenti e dirigenti medie inferiori e superiori, Studenti, docenti e dirigenti Enti di formazione
Costo complessivo	€ 120.000,00
Data di avvio	Giugno 2012
Data di conclusione	Dicembre 2013
Note	Orientamento



SCHEMA INTERVENTO

Codice intervento	02
Denominazione intervento	ORIENTAMENTO SCOLASTICO: STRUMENTI PER CONOSCERE
Descrizione sintetica	<p>Realizzare la Guida "Percorsi verso il futuro", opuscolo a mezzo stampa e disponibile anche per la consultazione on-line, con le informazioni inerenti l'offerta formativa sul territorio provinciale (indirizzi di studio e formazione professionale dopo la terza media)</p> <p>L'opuscolo è stato stampato per diverse annualità negli anni precedenti e ultimamente reso disponibile solo on line.</p> <p>L'obiettivo è quello di riprenderne la stampa, con una distribuzione capillare presso tutte le scuole medie inferiori del territorio e con una tempistica che ne permetta la consultazione da parte degli allievi e delle loro famiglie prima della regolarizzazione delle iscrizioni alle Scuole Superiori e ai Centri di Formazione Professionale.</p> <p>In passato lo strumento è risultato utile anche per il riorientamento di alunni drop-out delle scuole superiori.</p>
Target	Studenti medie inferiori e superiori, docenti e famiglie
Costo complessivo	€ 10.000,00
Data di avvio	Settembre 2012
Data di conclusione	Dicembre 2012
Note	Orientamento



SCHEDA INTERVENTO

Codice Intervento	03
Denominazione intervento	AZIONI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA
Descrizione sintetica	<p>L'obiettivo è quello di contrastare la dispersione scolastica e formativa in fase di prevenzione e riduzione del fenomeno con azioni diversificate, ma coordinate a "sistema", nelle fasi di individuazione, presa in carico, formazione e accompagnamento.</p> <p>Le azioni prevedono diverse fasi temporali in sinergia fra di loro e gestite anche da soggetti diversi (Scuole, Enti di Formazione, Servizi provinciali per l'Impiego), con modalità procedurali relative alla <u>raccolta dati per l'individuazione dei soggetti interessati</u>, ai <u>colloqui preliminari di accoglienza</u>, al <u>percorso formativo personalizzato</u> e all'<u>accompagnamento per il reinserimento</u>, che saranno definite tramite <u>appositi Avvisi Pubblici</u>.</p> <p>Parte degli interventi sarà finanziata attraverso l'erogazione di specifiche "doti" individuali, secondo lo schema utilizzato da Regione Lombardia per la "Dote Formazione-Successo formativo".</p> <p>Operativamente, si intende dare vita a una serie di servizi strutturati, gestiti da soggetti diversi e coordinati dalla Provincia, in grado di costituire un punto di riferimento stabile per la risoluzione positiva di tutti i casi individuati di "abbandono scolastico"</p>
Target	<p>Allievi non iscritti ad alcun percorso scolastico e formativo</p> <p>Alunni iscritti che hanno abbandonato il percorso scolastico o formativo</p> <p>Alunni iscritti a rischio di abbandono scolastico o formativo</p>
Costo complessivo	€ 274.283,00
Data di avvio	Giugno 2012
Data di conclusione	Dicembre 2013
Note	Dispersione scolastica



SCHEMA INTERVENTO

Codice Intervento	04
Denominazione intervento	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI PERCORSI IN DDIF E RELATIVI ADEMPIMENTI PROCEDURALI
Descrizione sintetica	<p>Le risorse finanziarie accantonate in questa particolare area di intervento sono destinate a garantire una corretta gestione, a livello amministrativo e operativo, delle <u>nuove competenze acquisite in base all'Atto Negoziale</u> e, contestualmente, <u>il coordinamento dei Progetti della Programmazione provinciale allegata all'Atto Negoziale stesso</u>. In questo contesto, gli interventi previsti vanno a costituire una vera e propria azione di sistema finalizzata alla creazione e al radicamento territoriale di nuove strutture e servizi per l'utenza.</p> <p>Nello specifico, si evidenziano, i passaggi più rilevanti:</p> <p>1) adempimenti procedurali concernenti i percorsi di terza e quarta annualità di istruzione e formazione professionale in Diritto Dovere, ed in particolare :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare i presidenti delle commissioni d'esame, sulla base di un apposito elenco provinciale gestito ed aggiornato dalla Provincia; • gestire le domande di richiesta di ammissione dei candidati privatisti secondo le indicazioni stabilite dalla Regione con apposita circolare; • supportare il corretto svolgimento degli esami finali in ordine ai rapporti con le istituzioni formative; • monitorare e supportare gli enti di formazione nel rilascio degli attestati di qualifica finale e diploma professionale di tecnico, nonché delle certificazioni di competenza nei casi di mancato superamento dell'esame finale, attraverso il sistema informativo regionale <p>2) programmazione di tutte le annualità dei percorsi in DDIF, nelle varie fasi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione • monitoraggio • controllo amministrativo <p>3) gestione, in tutte le sue fasi, della Programmazione provinciale allegata all'Atto Negoziale, nelle aree dell'Orientamento e del Contrasto alla dispersione scolastica</p> <p>4) implementazione sul territorio delle buone prassi derivanti dall'attuazione della Programmazione provinciale, anche in termini di nuovi servizi dedicati e continuativi</p>

Target	Il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, alla luce di un'analisi preliminare della struttura tecnica provinciale competente per materia, presuppone, realisticamente, un adeguamento della struttura stessa, in termini di nuova organizzazione interna, non escludendo acquisizioni temporanee di professionalità aggiuntive con funzioni preminenti di assistenza tecnica, nella prospettiva futura di una sua stabilizzazione nel tempo.
Costo complessivo	€ 50.000,00
Data di avvio	Settembre 2012
Data di conclusione	Dicembre 2013
Note	